

Storia del territorio sorrentino.

Sorrento

*Luigina
de Vito Puglia*

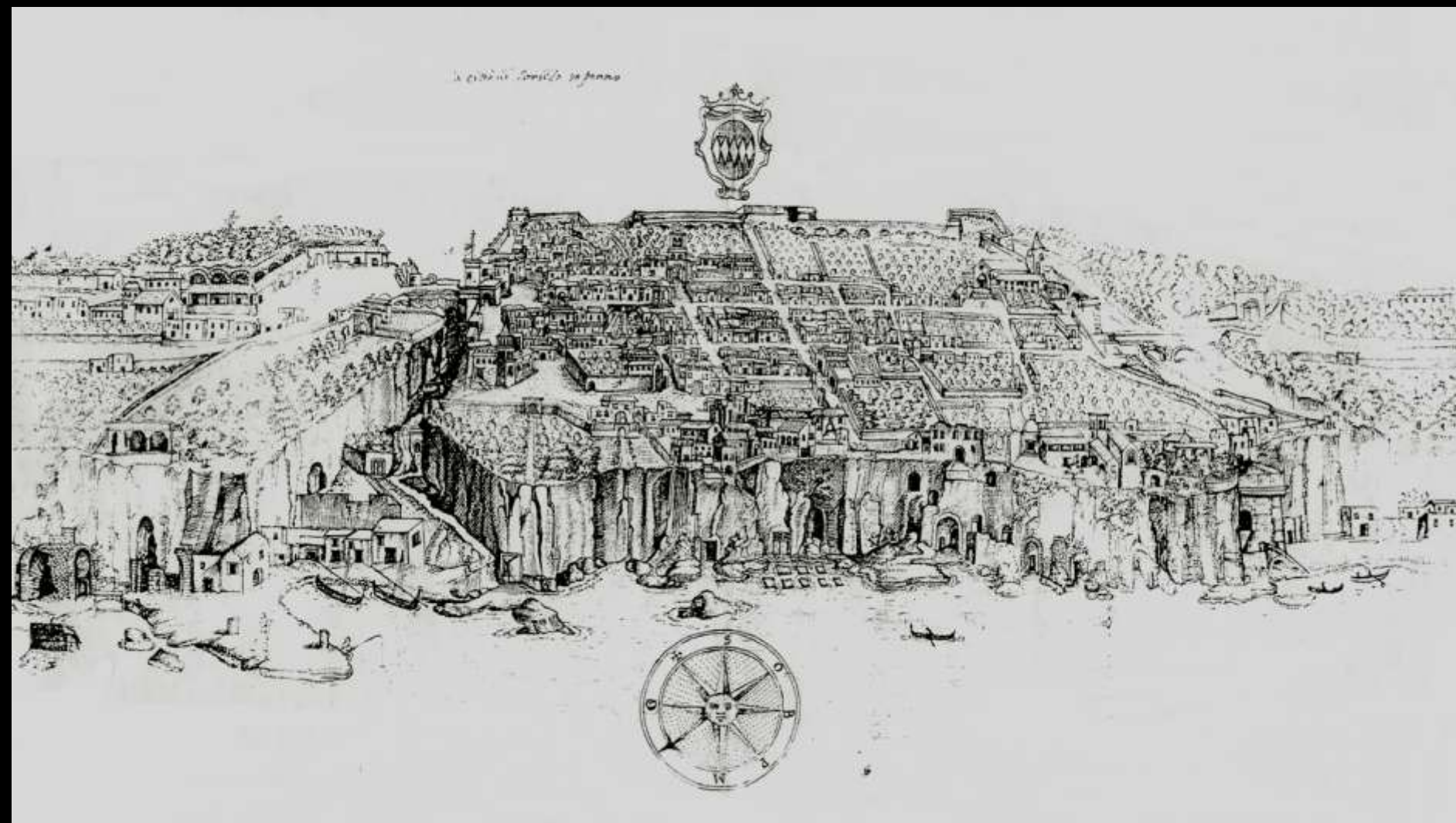




A. Fiorentino, 1950 circa



pianta proposta da G.B. Pacichelli in *Il Regno di Napoli in prospettiva*, che fu realizzata da Cassiano da Silva (1702)



Sorrento 1570 circa, disegno anonimo Biblioteca Angelica di Roma



Domenico Antonio Parrino, Napoli città nobilissima, antica e fedelissima, esposta agli occhi et alla mente de' curiosi, Napoli 1700

Sorrento medievale

- Fu eretta a Ducato con Sergio I
- Nel IX sec. fu minacciata da Amalfi
- Nel 1137 cadde sotto i Normanni ma conservò i privilegi aristocratici e il controllo su Massa e il Piano



Cattedrale



- Fu consacrata dal cardinale Riccardo de Albano nel 1113
- Dedicata alla Vergine Assunta e ai ss. Filippo e Giacomo
- Fu sottoposta a notevoli rifacimenti nel 1450 dal vescovo Domizio Falangola e nel 1505 dal cardinale Francesco Remolines
- Fu totalmente ristrutturata nel 1573 dal vescovo Giulio Pavese
- Assunse l'aspetto attuale a seguito dei lavori nel Settecento voluti dai vescovi Didaco Petra e Filippo Anastasio
- il portale laterale risale al 1479



Campanile del Duomo



- La parte basamentale è di età romanica, costruita forse intorno al secolo XI con ogni sorta di frammenti marmorei
- Nelle due arcate fortemente rialzate e nelle colonne disposte sugli spigoli si rileva un richiamo bizantino
- Gli spazi ad archi e la volta su via Pietà servirono per lungo tempo alle pubbliche riunioni prima che queste si svolgessero nel castello
- La parte superiore del campanile ha assunto l'attuale forma intorno al XVI sec.

Chiesa s. Maria Annunziata



- Sorge su un antico tempio dedicato a Cibele, testimoniato dall'ara del I sec. d.C. conservata al Museo Correale
- La tradizione vuole che fu edificata e dedicata all'Annunciazione dalla nobile famiglia Sersale (1133)
- Fu ampliata nel 1411 e restaurata dopo il terremoto del 1695
- Subì notevoli cambiamenti architettonici nel 1714
- 1768: il cardinale Antonino Sersale fece edificare a proprie spese la facciata in tufo con portico e stemma della famiglia
- E' sede dell'Arciconfraternita di s. Monica (Bianchi)

Arciconfraternita s. Monica



- Nel 1582 la Confraternita fu aggregata all'Arciconfraternita madre della *Cintura della B.V. della Consolazione*, di s. Agostino e s. Monica con sede nella Basilica di s. Giacomo a Bologna
- proprio oratorio all'interno del convento ed un agostiniano come Padre Spirituale



Basilica s. Antonino



- Risale all'XI sec.
- Fu edificata sullo stesso luogo di un Oratorio del IX sec. dedicato al santo e fondato nei pressi della Chiesa di s. Agrippino
- Furono usati numerosi marmi di spolio provenienti da templi e ville romane
- Nel 1378 nella chiesa fu istituita la Confraternita dei Battenti (veste bianca e mozzetta azzurra)
- Nel 1608 la chiesa passò ai Padri Teatini che fecero eseguire importanti lavori di restauro
- Nel 1668 venne rifatta la facciata con il campanile
- Nel corso del XVIII sec. furono aggiunti fregi e stucchi

Sorrento nel tardo medioevo

All'inizio del XIV sec. furono istituiti due Sedili o Piazze, di Porta e Dominova, che eleggevano due rappresentanti del Consiglio; il terzo era quello della Piazza del Popolo

Erano situati lungo l'attuale Via S. Cesareo, il *cardo maximus*

Dalla seconda metà del XVI secolo la loro composizione non cambia

Tra la fine del '700 e inizi '800 il Sedil Dominova ed il Sedile di Porta furono aboliti



Sedile di Porta

Famiglie iscritte:

Acciapaccio; Ammone;
Anfora; Brancia;
Casamarte; Correale;
Della Porta; Falangola;
Fiore; Guardati; Marzati;
Miro; Romano; Rota



Sedil Dominova

Famiglie

Boccia; C
Cortese;
Eusebio;
Mastrogi
Molignar
Orefice;
Spasiano
Vulcano



Le mura bastionate



- Modernizzazione delle mura nel XVI secolo ad opera dell'ingegnere Pedro Treviño
- Furono costruiti quattro bastioni, nominati come i santi protettori della città
- Le *cortine* erano caratterizzate da piccole torri per le sentinelle
- ogni bastione disponeva di una coppia di cannoniere per ogni fianco ritirato
- La presenza di un Castello testimoniava che la porta maggiore era rivolta ad oriente, verso il Piano

Torre s. Bacolo

- Era posta al lato della *porta di San Bacolo o della Potenza*, che si apriva verso Massa Lubrense
- Il Treviño vi posizionò due troniere



Porta di Marina Piccola

- E' sita sul lato est della città e rivolta verso nord



Porta greca



- Anticamente era provvista di una torre, detta *della Manganella*, che proteggeva la città dagli attacchi provenienti dal mare
- Era armata con due cannoniere.



Fortino alla marina



Bastione Sant'Antonino o *di Sovradonno*



- Data la sua vicinanza alla porta era l'unico provvisto di locali interni
- Era anch'esso sovrastato da una graziosa torretta di guardia poi crollata nel tempo, di cui oggi è visibile solo la parte inferiore
- Pregevoli le cannoniere visibili sul fianco ritirato posto sul lato esterno del bastione

Bastione *s. Valerio o di Parsano*

- Non esisteva Porta di Parsano, che è sorta solo nel XVIII sec. per consentire un più agevole accesso alla zona collinare, che era in fase di graduale sviluppo



Bastione di s. Attanasio o
dei *Bagnagatti* e
Bastione di s. Renato o
s. Agnello del vico

- Queste costruzioni erano più semplici, dato che erano, e ancora oggi, situate sulla sommità del Vallone dei Mulini, cioè in un punto già inespugnabile



Vallone dei Mulini



- Da esso si diramavano tre valloni:
- quello che giungeva a Marina Piccola
- Quello detto *Prossimo* che raggiungeva Marina Grande passando vicino all'ospedale
- Da Villa La Rupe verso le colline
- Presenza di un mulino per il grano e di una segheria; lavatoio pubblico



Monasteri femminili

- s. Giovanni Crisostomo, Ss. Trinità (benedettine), s. Paolo : seggio di Dominova
- s. Giorgio (clarisse), s. Spirito : seggio di Porta
- Ridotti a due dopo il 1558: ss. Trinità, ss. Paolo e Giovanni
- 1566: s. Maria delle Grazie di Bernardina Donnorso (domenicane)



Sorrento in età moderna

1558: incursione saracena

1648: scoppiò una sommossa contro gli Spagnoli, capeggiata dal genovese Giovanni Grillo, generale di Enrico II duca di Guisa che aspirava al trono di Napoli. Con l'appoggio del popolo del Piano e di Massa Lubrense, il Grillo assediò Sorrento per 14 mesi

1799: aderì alla Repubblica partenopea

Sorrento in età contemporanea



- 1809: i cinque Casali (Meta, s. Agostino, Carotto, Angora, Maiano) ottennero l'autonomia amministrativa da Sorrento
- 1832-1834: costruzione della strada Castellammare-Meta
- 1843: Castello abbattuto; interventi al Vallone dei Mulini



Sorrento in età contemporanea

- 1866: Corso Italia
- 1898: rete elettrica
- 1899-1906: linea tramviaria elettrica
- 1912: via per Marina piccola

